

Cultura

“I contributi vanno sempre agli stessi” Gli esclusi dal Difensore Civico

Sotto Natale si era incatenato davanti a Palazzo Lascaris per attirare l'attenzione sul problema. Ma, anche dopo ciò, nonostante le mille promesse, nulla si è mosso.

Così ora il professor Tullio Monti, presidente della Consulta per la laicità delle istituzioni ha deciso di rivolgersi al difensore civico per riuscire a ottenere quello che vuole: ovvero la revisione dell'elenco delle associazioni culturali considerate meritevoli di ricevere contributi regionali. Elenco che non viene modificato da oltre dieci anni nonostante nel frattempo il panorama delle associazioni culturali piemontesi sia cambiata parecchio.

La Consulta non è l'unica associazione a essersi mossa. Anche il Centro di documentazione, ricerca e studi sulla cultura laica Piero Calamandrei e l'Unione culturale

Franco Antonicelli si sono rivolti al difensore civico per la stessa ragione.

In ballo c'è il contributo, di circa un milione di euro, che ogni anno la Regione destina alle 27 associazioni che vennero individuate ormai nella notte dei tempi e finanziate con la legge regionale 49 del 1984.

«Tra quelle associazioni ce ne sono alcune che hanno perso i requisiti, altre che non svolgono quasi più alcuna attività culturale - denuncia il presidente Monti - Eppure, siccome nessuno mette mano a quell'elenco, continuano a ricevere soldi. Al contrario altre associazioni “vive” nate successivamente non riescono a rientrare nell'elenco». Possibilità che, nella formulazione originaria della legge, era prevista: ogni due anni la giunta regionale poteva chiedere al consiglio di modificare l'elenco. Ma la cosa non è mai avvenuta.

Non si può dire che la Consulta per la laicità non ci abbia provato. Richieste in tal senso sono state mandate agli uffici regionali il 17 febbraio 2008, il 21 novembre 2008, il 1° giugno 2010 e il 30 marzo 2011. Nel giugno 2011 si è aggiunto anche il centro Piero Calamandrei. Ma dalla Regione, nessuna risposta. L'assessore regionale alla Cultura, Michele Coppola, nei mesi passati aveva promesso che avrebbe modificato l'elenco, prevedendo che le associazioni inserite non potessero cumulare altri contributi pubblici. Ma anche qui, l'annuncio sembra essersi perso nel vuoto.

Ora il Difensore civico chiede una risposta immediata alle associazioni paventando una discriminazione e la cattiva amministrazione della cosa pubblica.

[RA. ZAN.]

